



AVVISO

Ordine

1. Destinazione del 5 X 1000 alla FONDAZIONE Ordine dei Farmacisti di NAPOLI
2. Un farmaco per tutti per l'Ucraina

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Se si modifica la Forma (farmaceutica) cambia anche la Sostanza



Prevenzione e Salute

4. Dopo essere guariti da Covid c'è il pericolo di diventare Diabetici?
5. ICTUS, può colpire anche i Giovani: sono le Donne a rischiare di più

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Barletta
Nola

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

'A vocca 'nchiusa nun traseno mosche.

Visita Guidata al REAL ORTO BOTANICO di NAPOLI

Giovedì 2 Giugno 2022, ore 11.00.

COME PARTECIPARE:

gli Iscritti che vogliono partecipare possono prenotarsi nelle piattaforma accedendo al seguente link:

http://www.ordinefarmacistinapoli.it/index.php?option=com_chronoforms5&chronoform=Visita

L'Orto Botanico dell'Università di Napoli Cenni storici

L'Orto Botanico di Napoli fu fondato agli inizi del XIX secolo, nel periodo in cui la città partenopea era dominata dai Francesi; questi ultimi realizzarono un'idea concepita in precedenza da Ferdinando IV di Borbone e la cui attuazione era stata impedita dai moti rivoluzionari del 1799. Il decreto di fondazione di questa struttura reca la data del 28 dicembre 1807 e la firma di Re Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone. Con l'articolo 1 di tale decreto venivano espropriati quei terreni, di proprietà in parte dei Religiosi di S. Maria della Pace e in parte dell'Ospedale della Cava, adiacenti all'Albergo dei Poveri e già individuati nel periodo borbonico per la realizzazione del Real Orto Botanico.



SCIENZA E SALUTE

Dopo essere guariti da Covid c'è il pericolo di diventare **DIABETICI**?



Chi è stato ricoverato in ospedale o in terapia intensiva avrebbe un rischio tre volte superiore rispetto alle persone che non hanno avuto l'infezione

A circa due anni dall'inizio della pandemia da Sars-CoV-2 abbiamo imparato a conoscere questo nuovo virus, sono stati sviluppati (in tempi da record) **vaccini e terapie specifiche** per contrastarlo e si riescono a evitare, nella maggior parte dei casi, le infezioni gravi.

Tra le cose ancora da comprendere vi sono i possibili rischi e complicanze a lungo termine di Covid-19. In questo ambito, alcune ricerche fanno sospettare che le persone che hanno avuto la malattia possano avere **un maggior rischio di sviluppare il diabete** rispetto a chi non ha contratto il virus.

Sembra che la probabilità di sviluppare il diabete cresca all'aumentare della gravità di Covid:

- *chi è stato ricoverato in ospedale o in terapia intensiva avrebbe un rischio tre volte superiore rispetto alle persone che non hanno avuto l'infezione.*

Inoltre questa probabilità è maggiore in chi presentava già prima fattori di rischio come **obesità, sindrome metabolica ed età avanzata**, quasi a indicare che Covid «*slatentizza*» una situazione potenzialmente presente, ma non ancora manifesta.

I fattori che potrebbero avere un ruolo: Il meccanismo alla base del legame tra Covid e diabete è sconosciuto e sicuramente multifattoriale. È possibile che contribuiscano **l'iperglicemia da stress dovuta all'infezione**, un aumento dell'insulino-resistenza causato dall'infiammazione, un danno diretto o indiretto da parte del virus sulle cellule beta (*le cellule pancreatiche che producono insulina*) e **l'effetto «diabetogeno» di alcune terapie** usate nella cura di Covid, come i cortisonici.

Anche le modifiche nello stile di vita legate alla pandemia possono aver contribuito a un aumento dei casi di diabete, perché per la maggior parte di noi le possibilità di fare movimento si sono molto ridotte.

Un altro aspetto fondamentale da capire è **se il diabete «post-Covid» sia cronico**, come succede tipicamente per le classiche forme di diabete mellito, o sia transitorio e possa quindi regredire con il tempo dopo che si è risolta completamente l'infezione.

Come ridurre il rischio di diabete: Alcuni ricercatori credono che il legame tra diabete e Covid sia ancora da chiarire e confermare, poiché fino ad ora sono state valutate a posteriori le persone che hanno sviluppato il diabete dopo Covid, in quelli che vengono chiamati «**studi retrospettivi osservazionali**».

Il limite di questo tipo di ricerca è non poter escludere del tutto molti fattori confondenti che possono influenzare i risultati, per es. la familiarità per diabete o la presenza di infezione da Covid misconosciuta, perché asintomatica, nella persone considerate come gruppo di controllo.

Molto deve essere ancora compreso sull'argomento.

Per il momento, se vogliamo ridurre il rischio di diabete, dobbiamo basarci su ciò che già conosciamo e **agire sui fattori modificabili che sono noti da tempo**: mantenere il peso corporeo nella norma, seguire abitudini alimentari corrette e praticare regolare attività fisica.

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE**ICTUS, può colpire anche i GIOVANI:
sono le DONNE a rischiare di più**

È vero che l'ictus, in generale, colpisce di più gli uomini delle donne.

Ma c'è un'eccezione: **sotto i 35 anni sono le donne ad avere una probabilità del 44% in più di andarvi incontro.**

Il dato emerge da una revisione sistematica che ha coinvolto diversi ospedali americani, pubblicata su un numero speciale della rivista *Stroke*.

Globalmente il 95% dei pazienti con ictus ha oltre 45 anni e i due terzi di questi ne ha più di 65.

Sotto i 45 anni l'ictus è molto più raro e i ricercatori si sono concentrati proprio su questa fascia di età. In tutto, negli studi presi in esame, sono stati coinvolti 70 mila partecipanti:

❖ **33 mila donne e 37 mila uomini, provenienti da Stati Uniti, Canada, Francia e Paesi Bassi.**

I tipi di ictus

Nelle varie indagini sono stati considerati tutti i tipi di ictus:

- ❖ quello **ischemico** che rappresenta la grande maggioranza, con l'87% dei casi,
- ❖ quello **emorragico** (*causato dalla rottura di un vaso sanguigno*), ma anche l'**attacco ischemico transitorio o «Tia»** (*caratterizzato da un'interruzione temporanea e reversibile del flusso sanguigno in una parte del cervello, quindi non un ictus propriamente detto*)
- ❖ e l'ictus detto **criptogenico**, che ha origini sconosciute.

Dall'analisi emerge che **sotto i 35 anni l'incidenza dell'ictus ischemico è opposta a quella che si rileva in età più avanzata:**

- ❖ **in età giovanile sono le donne a rischiare di più.** La differenza di genere è invece quasi nulla tra i 35 e i 45 anni mentre oltre i 65 anni, periodo della vita in cui l'ictus registra maggiore frequenza, sono gli uomini a essere maggiormente esposti.

Condizioni pericolose

Ma perché le giovani donne hanno maggiori probabilità di andare incontro a un ictus ischemico rispetto ai coetanei? «Non è sorprendente ed è un dato confermativo».

«Esistono **fattori di rischio** troppo spesso sottovalutati tra le più giovani. C'è una tripletta che può fare molto male: **fumo, pillola anticoncezionale ed emicrania con aurea** preceduta da fenomeni visivi come lampi o macchie scintillanti e disturbi nella parola sono situazioni che aumentano le probabilità di andare incontro a un ictus».

«Il fumo va assolutamente eliminato, la pillola è un segno di libertà, ma in una donna che soffre di emicrania con aurea consiglieri un anticoncezionale a maggiore contenuto di progesterone invece che di estrogeni» avverte Caso, che è anche stata la prima donna presidente dell'*European Stroke Organisation*. «La buona notizia è che rispetto ad anni fa oggi in ospedale arrivano meno ragazze colpite da ictus durante l'assunzione di pillola anticoncezionale, anche per i dosaggi ormonali più bassi che in passato».



Le donne muoiono di più

Se è vero che la malattia aterosclerotica è più diffusa tra gli uomini, **gli eventi che si registrano tra le donne sono più devastanti.**

Secondo i dati Istat in Italia l'ictus è la causa dell'8,8% dei decessi totali, ma le donne muoiono più degli uomini per questa patologia (10% contro 7,3%).

Le giovani donne che sopravvivono a un ictus ischemico **si riprendono con maggiori difficoltà** e i ricercatori americani sottolineano che hanno un rischio da 2 a 3 volte superiore di ottenere risultati funzionali inferiori rispetto ai maschi della stessa età.

«Questo accade — perché in generale le donne sono meno in forma fisicamente rispetto agli uomini, soprattutto in età più avanzata. Inoltre con un ictus si va spesso incontro a una paresi facciale, che rappresenta una profonda ferita narcisistica:

- ❖ *le pazienti tendono a non farsi vedere, a nascondersi, provando vergogna mentre dovrebbero credere nel loro valore, accettare quel che è successo chiedendo aiuto e puntando sulla riabilitazione.*

L'ictus fa perdere alcune abilità delle nostre centomila, ma ne restano sempre tante che con l'aiuto di professionisti possono essere utilizzate».

Un pericolo inatteso

Le donne più giovani difficilmente considerano l'ictus come un pericolo, non credono possa capitare a loro, e di conseguenza anche la **prevenzione è trascurata** e il rischio è sottovalutare i primi campanelli d'allarme come l'improvvisa asimmetria del volto, difficoltà a parlare, insensibilità agli arti.

Eppure nella maggioranza dei casi l'ictus potrebbe essere evitato

- ❖ *modificando lo stile di vita,*
- ❖ *rinunciando al fumo,*
- ❖ *facendo attività fisica regolare come camminare,*
- ❖ *fare le scale,*
- ❖ *andare in bicicletta,*
- ❖ *seguendo una dieta a basso contenuto di sale e grassi di origine animale come latte, salumi, carni grasse.*

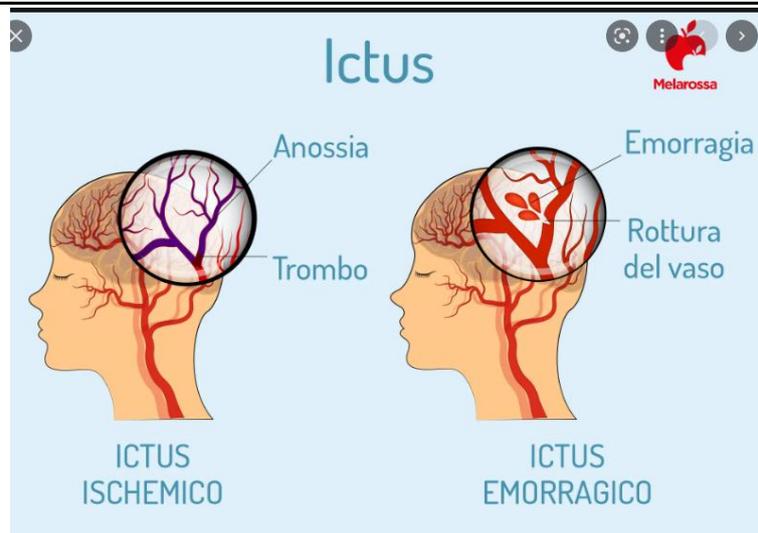
Come segnala l'associazione **A.L.I.Ce**, in prima linea nella lotta all'ictus cerebrale, **l'incidenza dell'ictus aumenta con l'età**, raddoppia dopo i 55 anni e aumenta in modo esponenziale dopo i 65.

Donne anziane Dopo gli 80 anni si verifica un ulteriore picco di donne colpite da ictus, soprattutto perché vivono di più, sono quindi più numerose e spesso invecchiano peggio degli uomini.

Iperensione e fibrillazione atriale sono i principali fattori di rischio per l'ictus nelle più anziane:

- ❖ *l'80% delle donne con ictus sono ipertese, e spesso non ne sono consapevoli.*
- ❖ *Inoltre, tra gli over 70 con fibrillazione atriale il rischio di ictus raddoppia ogni 10 anni.*

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

Se si modifica la Forma (farmaceutica) cambia anche la Sostanza

Frantumare o sciogliere una compressa non equivale a prenderla integra perché la formulazione riveste una grande importanza sulla farmacodinamica e sull'esito di una terapia.

Malgrado ciò molte persone non sono abbastanza informate o hanno difficoltà a rispettare la forma originale di un medicinale al momento della sua assunzione.

Secondo una ricerca pubblicata dal *Journal of Pharmacy Practice and Research*,

- *il 14% dei pazienti, infatti, non è capace o non riesce a deglutire compresse o capsule.*

Chi assume più di quattro farmaci o di dosi al giorno è inoltre

- ❖ **più incline a frantumare le pillole o ad aprire le capsule per inghiottirne il contenuto**, piuttosto che assumerle intere.

È interessante notare che alcuni adottano questo comportamento anche se potrebbero deglutire senza problemi.

Come ricordano gli autori, *la tecnica di preparazione e la forma possono influenzare profondamente la validità e la tossicità di un farmaco* e ogni principio attivo ha una sua formulazione specifica in base all'effetto ricercato, intervenire su questi aspetti potrebbe diminuire l'efficacia della terapia o aumentare il rischio di effetti indesiderati.

Dallo studio emerge un dato ancora più sorprendente: la maggior parte dei partecipanti ha deciso di alterare la forma originale del farmaco senza consultare gli operatori sanitari di riferimento ma chiedendo consiglio soltanto a parenti e amici.

Nessuno di coloro che ha lamentato difficoltà di deglutizione ha coinvolto il farmacista nella richiesta di un consiglio su come facilitare la deglutizione. E questo è un problema.

Perché interessa il farmacista: sempre più spesso l'efficacia di una terapia è legata alla forma farmaceutica, specie se a rilascio modificato.

Occorre assumere un ruolo pro-attivo nell'informare i pazienti e rendersi disponibili a sciogliere dubbi e affrontare difficoltà nell'assunzione dei farmaci. (*Farmacista 33*)

CURIOSITÀ

PERCHÉ SI DICE “CALMA E GESSO”?

“Calma e gesso” è un'espressione che si usa comunemente per indurre qualcuno a non prendere decisioni affrettate, a non fare qualcosa di cui si potrebbe pentire poiché non ha fatto prima le dovute valutazioni.

L'origine di questa locuzione deriva dal gioco del **biliardo**:

ogni volta che un giocatore deve fare un tiro difficile, prende tempo e cerca di valutare la situazione strofinando con il gesso la punta della sua stecca.

L'attrito tra stecca e biglia aumenta e nello stesso tempo il giocatore riflette con calma anche sugli effetti che si vogliono dare al tiro.

Ecco spiegata l'origine di questo detto. (*Focus*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Destinazione del **5 X 1000** alla FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Devolvi il 5 x 1000 nel 730 o CUD alla Nostra Fondazione inserendo il C.F. **09571771212** sotto lo spazio:

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, C.1, Lett. A), del D. Lgs n. 460 del 1997

A Te non costa nulla.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo 730, il CUD o il modello Unico
2. Firma nel riquadro:

Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni NON lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: **09571771212**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA <u>SANTAGADA VINCENZO</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>09571771212</u></p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. È a scelta dello stesso fatto contribuiscono per una o più delle finalità beneficie.

Continua la Solidarietà Sanitaria Conflitto

Ucraino - Russo:

“Non lasceremo soli i Popoli colpiti dalla Guerra”

*Farmaci donati attraverso il Progetto **Un Farmaco per Tutti** e attraverso la donazione delle Farmacie*

Mercoledì 11 Maggio è partito il **quinto** carico raccolto dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli destinato all'Ucraina; nel primo carico donati farmaci, dispositivi e alimenti per bambini per

❖ **800 mila euro in aiuti umanitari donati**

MENU CERCA

IL MATTINO.it

“Un farmaco per tutti”, per l'Ucraina raccolti e donati 800mila euro

NAPOLI > CRONACA

Mercoledì 11 Maggio 2022



Arriva a quota 800 mila euro la donazione di “Un Farmaco per Tutti” da parte dell’ordine dei Farmacisti di Napoli e Federfarma Napoli. È frutto dell’impegno del presidente dell’Ordine e assessore alla Salute Vincenzo Santagada insieme ai tanti volontari che si dedicano al progetto. Parte così il quarto carico di dispositivi sanitari e farmaci per l’Ucraina raccolti dalle farmacie della provincia di Napoli.

Commosso da tanta solidarietà Santagada porterà avanti ancora di più le donazioni: «Nella speranza di una pace prossima - commenta Santagada - cerchiamo di garantire una continuità assistenziale dove la normalità è saltata». I risultati della raccolta sono stati consegnati al Console Generale dell’Ucraina a Napoli Maksym Kovalenko, che ha espresso gratitudine e apprezzamento per il successo dell’iniziativa.